

Ripartizione X 1907-1920 e Ripartizione X Appendice 1921-1931

Il presente inventario si riferisce ad un nucleo documentario prodotto tra il 1907¹ e il 1931 dalla Ripartizione X, delegata dall'Amministrazione Comunale a trattare tutti gli affari di carattere storico artistico e culturale.

La complessità di tali attribuzioni e la difficoltà riscontrata dalla stessa Amministrazione nel definire in modo efficace le competenze di questo ufficio lasciarono un segno fortissimo sulla formazione delle carte e rendono necessaria una breve ricostruzione storica della genesi dell'ufficio preposto alle antichità e belle arti.

Nel 1889 era stata istituita una "Commissione permanente per i servizi di carattere storico-artistico", presso il Gabinetto del Sindaco², ma, già nel 1890, ad un anno di distanza, tutti i servizi attinenti alle questioni storiche ed artistiche furono assegnati all'Ufficio VI Pubblica Istruzione³. Presso l'Ufficio VI fu costituito il Comitato Generale di Storia ed Arte, disciplinato e suddiviso in Commissioni speciali dal Regolamento interno del 9 dicembre 1890⁴. Constatato che l'articolazione in Commissioni era inadatta al "sollecito disbrigo degli affari" la Giunta Comunale, nella seduta del 16 giugno 1900, decise di abolire le Commissioni del Comitato Generale, ad eccezione della Commissione Archeologica, e di istituire un nuovo "Comitato di Storia ed Arte composto da letterati, storici, scultori, architetti... e di altre persone di generica cultura artistica" allo scopo di dare pareri all'Amministrazione Comunale su questioni di storia ed arte.

Su proposta di una speciale Commissione incaricata di studiare il problema del riordinamento dell'Ufficio VI, la Giunta Comunale, il 26 settembre 1906, elevava i Servizi Storici ed Artistici dell'Ufficio VI in Sezione Autonoma di Storia ed Arte alla quale facevano capo sia la Commissione Archeologica che il Comitato di Storia e Arte⁵.

Pochi anni dopo la stessa Amministrazione Comunale doveva però riconoscere che ad un enorme aumento delle competenze attribuite alla Sezione autonoma di Storia ed Arte⁶ non era

¹ Nel fondo sono presenti documenti con datazione anteriore provenienti dall'Ufficio VI (1870-1906).

² *Ordinanza del Sindaco* n. 1744 dell'8 gennaio 1889, cfr. *Ripartizione X 1907-1920*, b. 1, f. 1, sf. 9.

³ *ASC, Delibera del Consiglio Comunale* n. 33 del 15 ottobre 1890.

⁴ Cfr. *Ripartizione X 1907-1920*, b. 1, f. 1, sf. 9. Il regolamento confermava l'istituzione del Comitato Generale di Storia ed Arte suddiviso in quattro Commissioni speciali aventi carattere consultivo: I Commissione Archeologica; II Commissione Storico letteraria; III Commissione Arti plastiche ed Ornamentali; IV Commissione Arte Musicale, Arti Rappresentative, feste e spettacoli.

⁵ Nella lunga disamina contenuta nella delibera si stabilisce che la "Sezione dei Servizi Storici ed Artistici e delle Feste pubbliche provvede a quanto segue: A: Musei; B: Monumenti e Busti; C: Epigrafi; D: Esposizioni; E: Congressi; F: Teatro Comunale Argentina; G: Feste Pubbliche, Commemorazioni; H: Banda Comunale; I: Istituti Artistici; L: Acquisti di oggetti d'arte e storia ed accettazione di doni; M: Comitato di Storia ed Arte; N: Affari diversi". È interessante notare che i servizi di archivio, protocollo e contabilità anche per il servizio autonomo storico artistico sarebbero stati curati dagli impiegati della Direzione Centrale didattica dell'Ufficio VI.

⁶ Già nel 1909 in una Relazione dell'Assessore dell'Ufficio VI leggiamo che alla Sezione autonoma erano state affidate tutte le funzioni amministrative della Commissione Archeologica, le era stato dato incarico di provvedere all'agibilità

seguito un analogo incremento del personale e non si era provveduto ad istituire una direzione centralizzata. Era quindi necessario un provvedimento che strutturasse la Sezione in un vero e proprio ufficio. Tale esigenza trovava finalmente soluzione con l'istituzione, nel 1914, dell'Ufficio X per le Antichità e Belle Arti⁷ al quale, oltre a tutte le competenze già affidate agli organismi che ne avevano preceduto la formazione, fu delegato anche il compito di provocare e richiedere i pareri della Commissione di Storia e Arte⁸ e della Commissione Archeologica su tutti i progetti e provvedimenti attinenti alle materie di interesse storico, artistico e archeologico. Il provvedimento stabiliva altresì l'istituzione di un posto di direttore da assegnarsi all'Ufficio X.

A queste competenze si aggiunse, nel 1917, anche quella sulla toponomastica affidata ad una Commissione per la nomenclatura stradale già funzionante presso l'Ufficio IV Statistica e Stato Civile⁹.

In seguito, con deliberazione 6-27 febbraio 1920 n. 553, recante disposizioni in materia di riforma dei servizi amministrativi, l'Ufficio X assunse la denominazione di Ripartizione X Antichità, Belle Arti e Giardini¹⁰. Una nuova Commissione nominata nel 1922 per studiare una ulteriore riforma dei servizi tendente a ridurre le Ripartizioni da 12 a 7, oltre a togliere alla Ripartizione X la competenza sui giardini, stabilì di ridurre l'ufficio, guidato fin dal 1924 dal prof. Tommaso Bencivenga, ad un complesso di servizi alle dipendenze inizialmente della Ripartizione I e successivamente della Ripartizione II.

Quando nel 1927 venne nuovamente ricostituita la Ripartizione X in ufficio autonomo, nella narrativa della delibera¹¹ di istituzione si legge che "...L'Ufficio venne aggregato *formalmente* alla Ripartizione I e *dicesi formalmente* in quanto nessuna dipendenza mai si è potuta stabilire per evidenti ragioni che si riannodano alla qualità e all'indole dell'ufficio come pure nessuna dipendenza si è potuta mai stabilire allorché l'Amministrazione, con altra deliberazione stabiliva di

del Teatro Corea e alla gestione dei concerti popolari, di istruire gli atti relativi alla concessione del Teatro Argentina, del Teatro Costanzi e del Palazzo delle Esposizioni, lamentando la carenza di personale per gestire tutte queste nuove attribuzioni.

⁷ A.S.C. Verbali del Consiglio Comunale, 30 dicembre 1914 11 gennaio 1915 n. 441. Nel dispositivo del provvedimento sono elencate dettagliatamente le competenze dell'Ufficio che sono le seguenti 1) progetti di edifici monumentali da erigersi in prossimità di monumenti e progetti di ponti urbani; 2) conservazione e costruzione di fontane monumentali; 3) erezione di monumenti; 4) restauro e conservazione di monumenti antichi; 5) mura di Roma; 6) progetti relativi alla creazione di nuovi giardini pubblici; 7) progetti sulla sistemazione monumentale del Verano; 8) musei e gallerie; 9) epigrafi; 10) esposizioni; 11) istituti artistici; 12) commissione archeologica; 13) studi sulle scoperte archeologiche sui musei e sulle opere d'arte; 14) teatro comunale Argentina; 15) Rapporti col teatro lirico; 16) concerti popolari all'Augusteo; 17) banda comunale; 18) congressi commemorazioni e conferenze; 19) feste pubbliche, sports e ricevimenti; 20) acquisti di opere d'arte ed accettazione di doni; 21) affari diversi.

⁸ Il Comitato di Storia e Arte con Ordinanza Sindacale 7 ottobre 1916 fu ripartito in tre sezioni: I Sezione: questioni generali, II Sezione: Pittura e scultura; III Sezione: teatri, concerti, banda comunale.

⁹ A.S.C. Verbali della Giunta Comunale, n. 79 del 28 marzo 1917 ratificata dal Consiglio Comunale il 3 dicembre 1917.

¹⁰ I giardini e le passeggiate pubbliche furono con tale provvedimento messi alle dipendenze della Ripartizione X ma con Ordinanza Sindacale 2106 del 6 luglio 1922 tale competenza passava alla Ripartizione VII.

¹¹ A.S.C. Delibera del Governatore 6105 del 2 agosto 1927.

aggregare i Servizi Storici e artistici alla Ripartizione II...”¹² ed in realtà la documentazione non presenta nessuna frattura, nessun vuoto negli anni nei quali la competenza sulle materie storico artistiche, sulla carta, era passata alle Ripartizioni I e II.

Prima di entrare nel merito dei criteri adottati per il riordinamento delle carte della Ripartizione X oggetto del presente inventario, riteniamo utile definire i nuclei documentari che compongono la documentazione prodotta dalla Ripartizione X e i luoghi nei quali è stata conservata, cosa che spiega anche la estrema frammentarietà dei suoi strumenti di corredo.

- Un primo nucleo documentario fu versato in Archivio Capitolino dopo il 1925 e qui ininterrottamente conservato. Queste carte furono archiviate seguendo due titolari: il primo composto di 29 titoli adottato dal 1907 al 1920; il secondo composto da 36 titoli adottato dal 1921 al 1929. In tal modo il versamento fu costituito da carte che presentavano la commistione di titolari diversi.

- Un secondo nucleo documentario è costituito dalle carte prodotte dalla Rip. X nel 1930 e nel 1931 recentemente rinvenute nella sede dell'Archivio Capitolino. I documenti del 1930 seguono un titolario adottato solo per quell'anno costituito da 29 titoli suddivisi a loro volta in classi¹³, quelli del 1931 seguono il titolario, ancora oggi in uso, adottato nel 1931 dal Comune di Roma che attribuisce alla Ripartizione X Antichità e Belle Arti un unico titolo, il Titolo XVII, strutturato in sei classi, a loro volta, divise in sottoclassi.

- Un terzo nucleo documentario fu, invece, depositato a palazzo Braschi e presso quella sede fu inventariato da Claudia Pantanetti. Nel 1998 fu versato in Archivio Capitolino dove è attualmente conservato¹⁴. Queste carte sono distinte in due parti: la prima è quella in cui la documentazione segue il titolario di 36 titoli adottato tra il 1921 e il 1929, la seconda nella quale la documentazione è archiviata secondo il titolario del 1931 di cui si è detto sopra.

La schedatura dei documenti di cui presentiamo l'inventario si riferisce quindi al 1° nucleo documentario denominato **Ripartizione X 1907-1920** (bb. 1-149) ed al 2° denominato **Ripartizione X Appendice 1921-1931** (bb. 302-371). Le carte che costituiscono quest'ultimo nucleo documentario avrebbero dovuto far parte integrante del fondo della **Ripartizione X 1920-1953** che abbiamo individuato come terzo nucleo documentario. Si è scelto, per ora di non integrare fisicamente tale documentazione con quella già inventariata dalla Pantanetti formandone un

¹² Ibidem.

¹³ Cfr. Rip. X b. 347 fasc. 2 sottofasc. 6. Il titolario del 1930 è quello che la Ripartizione X aveva elaborato per la protocollazione e archiviazione dei suoi documenti e inviato alla Commissione di Vigilanza sugli Archivi incaricata di compilare un titolario da applicare nella protocollazione e archiviazione dei documenti del Governatorato. Il ritardo con il quale alcune ripartizioni avevano inviato le proprie proposte alla Commissione aveva costretto il Segretariato Generale a rimandare l'adozione di un Titolario valido per tutti gli uffici del Governatorato.

¹⁴ L'inventario del terzo nucleo, individuato dai numeri 94-95, è presente tra gli strumenti di corredo della sala di consultazione dell'Archivio Capitolino.

inventario a parte e denominandola Appendice, rimandando ad un momento successivo la redazione di un unico inventario che riconduca alla originaria unitarietà dei due nuclei documentari. Per sottolineare il filo logico che li tiene uniti si è deciso di numerare le unità di conservazione dell'*Appendice* partendo dal numero successivo a quello con il quale termina l'inventario della *Ripartizione X 1920-1953* (bb. 1-301).

L'intervento prioritario sulla documentazione è stato quello di riordinare le carte secondo il loro titolare di produzione. Infatti l'analisi delle segnature ha messo in evidenza il succedersi, dal 1907 al 1931, di ben 4 titolari.¹⁵

Ripartizione X 1907-1920 (bb.1-149) Titolare 1907-1920

Il primo nucleo di documentazione denominato *Ripartizione X 1907-1920* (bb. 1-149) utilizza un titolare costituito da 29 titoli, ai quali si aggiungono le carte della Commissione per la nomenclatura stradale e quelle prodotte per la tutela e valorizzazione dei Giardini¹⁶ cui non fu attribuito nessun numero di titolo. Completa il fondo una serie di Registri (bb.1-6) in cui vennero trascritti i verbali delle Delibere di Giunta adottate in materia di carattere storico-artistico dal 1894 al 1920, molto utili per seguire lo svolgersi complessivo dell'attività dell'Ufficio, i Verbali delle sedute del Comitato di Storia e Arte dal 1900 al 1920 e un volume dei Verbali delle sedute della Sezione III dello stesso Comitato che era competente sui teatri, concerti e bande musicali, svoltesi tra il 1917 e il 1918.

Ripartizione X Appendice 1921-1931 (bb. 302-371)

Titolario 1921-1929:bb. 302-347

Titolario 1930 :bb. 348-361

Titolario 1931: bb. 362-371

Le carte che compongono questo nucleo documentario, denominato *Ripartizione X Appendice 1921-1931*, sono costituite:

- 1) dalle carte versate in archivio dopo il 1925 e contrassegnate dal titolare del 1921-1929;
- 2) dalle carte del 1930 e del 1931.

Per completezza e per rendere visibile il variare dell'attribuzione ad uno o ad altro titolo delle competenze della Ripartizione X, proponiamo, a completamento di queste pagine di

¹⁵ Per quanto riguarda il titolare introdotto nel 1921 l'unico riferimento scritto che ci suggerisce che si prevedesse l'introduzione di un nuovo titolare, il secondo in uso dal 1921 al 1929, è un documento in cui, nel febbraio 1919, si autorizzava lo svolgimento di lavoro straordinario vista la necessità "...di provvedere d'urgenza al riordinamento dell'Archivio dell'Ufficio X..."(cfr. A.S.C. Ripartizione X 1907-1920 b.110 fasc.9), segno evidente che, forse in vista della riforma dei servizi, ci si preparasse, con la possibile modifica delle competenze, anche a modificare il sistema di ordinamento delle carte. Per i titolari del 1930 e 1931 cfr. nota 13.

¹⁶ cfr. nota n. 9

introduzione, una lettura comparata dei quattro titolari utilizzati per archiviare, nel tempo, la documentazione prodotta dalla Ripartizione X.

Se, per esempio, si deve fare una ricerca sull'erezione di un busto si dovrà consultare

il Titolo 6 nel Titolario 1907-1920

il Titolo 21 nel Titolario 1921-1929

il Titolo 15 nel Titolario 1930

la classe 4 sottoclasse 6 nel Titolario 1931

A completamento di queste note ci preme ribadire che la documentazione, anche se così segmentata, costituisce un unicum prodotto dagli uffici competenti in materie storico artistiche dal 1907 al 1953¹⁷.

N.B. La richiesta del materiale deve prevedere, oltre che il numero della busta e quello del fascicolo, necessariamente la denominazione che è stata attribuita ai vari nuclei documentari specificandone l'arco cronologico.

Esemplificando, si dovrà indicare, quindi:

Rip. X 1907-1920, b. 1 fasc. 3 e Rip. X 1907-1920 Serie II Registri b.1

Rip. X Appendice 1921-1931 b. 305 fasc. 5,

Rip. X 1920-1953 b. 280 fasc. 1

Per la realizzazione del presente inventario è stata utilizzata una schedatura di base elaborata dalla dott.ssa L. Francescangeli, da G. Ludovisi e da R. Scarpulla.

Il successivo lavoro di riordinamento delle carte che ha condotto alla compilazione del presente inventario è stato a cura di chi scrive e di Maria Teresa De Nigris.

Roma, 03.04.2005

Patrizia Gori

¹⁷ Per avere un quadro completo dell'attività svolta dall'amministrazione in materia di Antichità e Belle Arti si rimanda alla documentazione conservata nell'Ufficio VI Pubblica Istruzione per il periodo 1870-1906 anno nel quale venne istituita la sezione autonoma dei Servizi storico artistici e predisposto un protocollo separato per la trattazione delle materie storico artistiche.